Anno XXX Lunedì 25 Maggio 1896 Conto corrente con la posta N. 125

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

La grande politica sonnecchia: si riprende l'altalena che dura già da 18 anni, cioè dal congresso di Berlino in poi. La voce bellicosa che si ode alla mattina ammutolisce alla sera, e nel giorno appresso cambia tono e diviene pacifica.

Ora si parla persino d'un completo accordo fra l'Inghilterra e la Russia nell'estremo oriente asiatico! Ma quante volte si è già parlato e lo si è pure tentato, e poi si è tornati da capo.

La verità vera è che tutti vorrebbero la pace, ma nessuno vuol cedere al desiderio dell'altro; tutti si sgomentano innanzi ai terribili effetti d'una guerra e perciò rimandano alle calende greche lo scioglimento di ogni più piccola questione, vivendo così alla giornata nella speranza o nel timore che qualche avvenimento innaspettato precipiti alla soluzione.

Frattanto gli apostoli della pace ad ogni costo predicano essere la viltà una virtù, dicono che l'eroismo è cosa da museo quando non lo dicono cosa turpe, poco meno di un delitto, e sostengono essere unico scopo della vita il soddisfacimento degli appetiti sensuali!

Di questo vero sovvertimento del senso morale che fa, purtroppo, ogni giorno grandi passi, la colpa principale sta nei governi, i quali hanno dato e danno l'esempio del più profondo disprezzo per ogni alta idealità.

Quale triste figura non fanno ora i governi d'Europa nella questione armena, dimostrandosi assolutamente incapaci d'imporsi all'iniquo potere dell'impero turco, che si sostiene, s'intende, essere sull'orlo del precipizio!

La questione del Transwaal continua a tenere desta l'opinione pubbblica in Inghilterra.

La pena di morte pronunciata per parecchi dei cospiratori di Iohannesberg, è stata commutata in parecchi anni di prigione, e probabilmente verrà ancora diminuita, e non si dispera che possa essere commutata nell'esilio.

Le relazioni fra il Transwaal e l'Inghilterra non sono però punto migliorate, anzi sono divenute più tese in seguito alla pubblicazione della corrispondenza segreta sequestrata ai condannati, e ora fatta pubblicare dal governo dei boeri.

Quella corrispondenza prova che l'invasione dei Transwaal era stata organizzata dai cospiratori di Iohannesberg, che erano perfettamente d'accordo con la *Chartered Company* e con Cecil Rhode, presidente del ministero della Colonia del Capo. Solamente l'alto commissario, che rappresenta direttamente la regina, è rimasto sempre all'oscuro di tutto, e perciò il governo di Londra non ha potuto essere informato di nulla.

Ora il governo inglese dovrebbe processare la *Chartered Company* e Cecil Rhode, e frattanto togliere a questi e alla compagnia qualunque autorità, ma il ministero non sa decidersi a questo passo, essendo potentissime le influenze della compagnia, della quale fanno parte membri della Casa Reale e della più alta aristocrazia.

Il ministero Salisbury, che è pure appoggiato da una numerosa e compatta maggioranza, è sfortunato nella politica coloniale e nella politica estera, dovendo in parecchie circostanze far buon viso a cattivo giuoco.

Anche la spedizione del Sudan non sembra tanto facile. Pare che le truppe egiziane non abbiano fatto buona prova nei primi scontri, e perciò le si sono già surrogate in parte con le truppe indiane.

L'alleanza dei liberali con i deputati irlandesi sembra essere prossima al tramonto.

Tutti i rappresentanti dell'Irlanda hanno votato in favore della legge reazionaria sull'istruzione, che fu perciò approvata con una straordinaria maggioranza.

La causa liberale non può che molto guadagnare separandosi dagli irlandesi, che sono stati e rimangono sempre seguaci della più intollerante reazione religiosa e politica.

I liberali hanno conservato per molti anni la maggioranza nella Camera dei Comuni, sebbene avessero anzi fra i loro più fieri avversari i deputati irlandesi.

—

Il partito monarchico, o più propriamente detto, il più donchisciottesco dei suoi rappresentanti in Francia, ha accennato a qualche segno di esistenza ed ha messo il buon umore anche negli uomini più restii al sorriso.

Il principe pretendente orleanista, Luigi Filippo, conosciuto sotto il pseudonimo di principe *Gamella*, che ha fatto le sue prime prove nella vita pubblica con..... la bellissima e celebre artista di canto, signorina Melba, ha mandato una lettera al duca d'Audiffret Pasquier, per esprimere il suo dispiacere che non si è lasciato che si voti sopra il suo nome (del principe) come candidato alla deputazione. Egli aggiunge che il diritto monarchico non è in contraddizione con il diritto elettivo.

Ciò è vero per quelle monarchie che hanno a capo dinastie patriottiche e di galantuomini, non già per la Francia, dove le dinastie regnanti sono state sempre sinonimi di dispotismo e di tradimento.

Il pretendente orleanista vorrebbe rientrare in Francia per mezzo del suffragio universale, sperando di rinnovare le gesta di Luigi Napoleone I *colpi di Stato* appartengono oramai alla storia e sono possibili soltanto nei piccoli Stati come la Serbia.

Per fare la repubblica ci vogliono i repubblicani e per fare la monarchia ci vogliono i monarchici, i quali in Francia sono ridotti a un numero insignificante, nè hanno più alcuna influenza eccettuato che sopra pochi aristocratici fossilizzati.

Luigi Napoleone trovò una circoscrizione che lo elesse deputato; il principe *Gamella* non troverà nemmeno quella, e seppure la trovasse sarebbe peggio per lui, poichè il suo ritorno in Francia non farebbe che ricordare maggiormente l'esosa avidità e gli storici tradimenti di Casa d'Orleans.

—

La crisi ministeriale che preconizzavasi in Germania non è avvenuta. Pareva che vi fosse dissenso fra il capo del gabinetto militare dell'imperatore e il ministro della guerra, e invece fra questi due alti personaggi si è manifestato il più perfetto accordo.

Il ministro della guerra presentò il progetto per formare degli attuali 80 mezzi battaglioni 40 battaglioni interi, e il progetto fu approvato, dopo che il ministro ebbe dato assicurazioni che il servizio biennale militare non cesserà almeno per il momento, dovendosi ancora farne la prova.

Il ministro ha inoltre promesso che dopo levacanze estive — autunnali egli presenterà il progetto del nuovo codice penale militare.

—

La casa imperiale d'Austria è stata nuovamente visitata dalla sventura.

E' morto l'arciduca Carlo Luigi, il fratello di Francesco Giuseppe, al quale rimane ancora un solo fratello, l'arciduca Vittore.

L'arciduca Carlo Luigi non ebbe mai molta parte nella direzione politica dello Stato. Giovanissimo egli fu governatore della Galizia e poi del Tirolo, distinguendosi specialmente per il suo molto fervore religioso. Quando entrò in vigore la pseudo costituzione del 1861 l'arciduca si ritirò completamente dalla vita politica.

Nell'estate del 1858 l'arciduca Carlo Lodovico andò a Milano e si trattenne per qualche mese nella capitale lombarda e alla villa reale di Monza presso suo fratello, l'arciduca Ferdinando Massimiliano. Nella reggia di Monza morì anzi la sua prima moglie, una leggiadra principessa di Sassonia.

Nel 1861 l'arciduca si sposò di nuovo a Venezia con la principessa Maria Annunciata di Borbone, figlia di Ferdinando II di Napoli. Anche questa morì, e l'arciduca nel 1872 prese la sua terza moglie che fu la principessa Maria Teresa di Braganza che gli sopravive.

In tutta l'Ungheria continuano le feste per il millennio.

Udine 24 maggio 1896.

Assuerus

Il ballo degli studenti a Pisa

(Nostra corrispondenza)

Pisa, 22 maggio 1896

Gli studenti di questa Università che nell'89, primi d'Italia e forse d'Europa diedero un ballo, il Krotokron, vollero quest'anno ripeterlo, dedicandone il provento ad un fondo di cassa per il monumento da erigersi a Galileo, incoraggiati dal successo ottenuto anni or sono.

E ieri la serata riuscì davvero brillantissima: il teatro era quasi tutto affollato, così la platea e le poltrone come i palchi popolati di belle ed eleganti signore e signorine.

Anzitutto fu suonato l'inno universitario, che, al solito, venne fragorosamente applaudito: seguirono poscia due monologhi ed una romanza, mentre negli intermezzi alcuni studenti abilmente travestiti da ballerine andavano dall'uno all'altro palchetto distribuendo fiori e dolci.

Circa le ventidue e mezzo cominciò il ballo, veramente ben riuscito sia per l'abilità e la precisione nei movimenti e nelle evoluzioni delle ballerine, sia per gli abiti eleganti e sfarzosi.

Continui e caldi battimani interruppero continuamente lo spettacolo; venne specialmente applaudita la prima ballerina, un laureando in scienze agrarie e ad ogni costo si volle il *bis* della fine del primo e del secondo quadro. Anche il direttore d'orchestra, uno studente di medicina, ebbe larga parte d'applausi, e così pure il maestro di ballo, che in meno d'un mese aveva saputo trasformare duecento e più studenti in ballerini e ballerine inappuntabili, fu chiamato più e più volte alla ribalta.

Il Krotokron verrà ripetuto qui nei giorni di sabato e di domenica, e lunedì sarà rappresentato a Livorno nell'occasione del vero della « Varese. »

UN DIARIO DI GALLIANO

Durante il lungo assedio nel forte di Macallè, il tenente-colonnello Galliano scriveva quasi ogni giorno una lettera ad uno dei suoi amici — gli amici della sua gioventù, quelli coi quali aveva percorsi i primi gradi nel 24° reggimento fanteria. Ma quelle lettere, perdurando lo stato d'assedio, egli non poteva spedirle a destinazione come avrebbe voluto, e le ammucchiava l'una sull'altra nella speranza di poterle mandare a Massaua in qualche momento di minor sorveglianza del nemico.

Liberato il presidio di Macallè dopo una gloriosa resistenza di oltre un mese, il tenente-colonnello Galliano consegnò tutte le lettere che aveva scritte durante l'assedio al maggiore Raineri perchè le spedisse all'amico suo prediletto conte Alberto Lanza, a Torino, già tenente nel 24° reggimento fanteria. Questi, infatti le ricevette fin da una ventina di giorni.

Le lettere del Galliano narrano le vicende dell'assedio giorno per giorno e i preparativi per far saltare il forte, ma tacciono della resa di Macallè. Non già perchè a questo riguardo ci fossero cose da tacere; bensì perchè le lettere anzidette vennero consegnate dal Galliano al maggiore Raineri appena i due ufficiali si incontrarono, e il Galliano, uscendo dal forte, non aveva avuto tempo di scrivere la lettera relativa alla capitolazione.

Non scrisse la lettera; ma, cadendo in battaglia, non lasciò bianca l'ultima pagina della sua brillante carriera di valoroso soldato.

LE FESTE DI MOSCA

Sabato mattina alle 9 nella piazza del Senato, a Mosca, si fece la proclamazione dell'incoronazione e consacrazione dell'imperatore e dell'imperatrice, che avverrà il giorno 26 maggio.

La cerimonia riuscì imponentissima.

L'enorme folla che gremiva la piazza salutò con entusiastiche acclamazioni la lettura del proclama, e quindi gli araldi d'arme ne distribuirono al popolo le copie stampate, mentre i trombettieri suonavano l'inno nazionale: « Dio protegga lo czar » che il popolo ascoltava a capo scoperto.

Alla sera l'ambasciatore d'Italia diede un pranzo in onore del Principe di Napoli.

Ieri si benedisse la nuova bandiera dell'impero.

Parlamento Nazionale

Seduta del 23 maggio

Tornata ant. — Pres. Chinaglia

Si continua la discussione del progetto di legge sugli infortuni pel lavoro, approvandosi gli articoli dal 10 al 18. La seduta dura dalle 10 alle 12.

Tornata pom. — Pres. Finocchiaro

Sineo, sottosegretario di Stato per l'Interno, risponde ad una interrogazione del dep. Ceratti, che desidera sapere se intende presentare un disegno di legge per obbligare tutte le associazioni a presentare al prefetto della provincia, dove hanno sede, i proprii statuti e gli elenchi dei soci. Osserva che il governo ha tutti i dati necessari per il miglior funzionamento del servizio di vigilanza e di pubblica sicurezza. Però non sente il bisogno di presentare un disegno di legge, che sarebbe una limitazione della libertà dei cittadini.

Ceratti è sicuro che l'on. Presidente del Consiglio gli avrebbe dato una risposta ben diversa da quella datagli dal suo sostosegretario di Stato, e lo prova la lettera agli elettori or fa un anno scritta dall'on. Rudinì.

Il regolamento, concedendogli pochi minuti, si limita a esplicare il motivo della sua interrogazione, con riserva di parlare più largamente in altra occasione.

L'on. Ceratti spiega la sua interrogazione, che ha lo scopo di premunirsi contro le società segrete, e sostiene con molti argomenti la sua tesi. Si riferisce pure ad alcune parole dette e scritte dal Presidente del Consiglio.

Dopo esaurite altre interrogazioni si ritorna al bilancio della guerra.

I capitoli dell'1 all'8 sono approvati con lievi osservazioni.

Al capo 9 si parla di nuovo dello Stato maggiore.

Imbriani non ammette che il ministro della guerra sia il Capo dell'Esercito, e sostiene che lo studio e la condotta della guerra sono affidati allo Stato maggiore.

Ricotti fa osservare all'Imbriani che le sue idee a proposito del capo di stato maggiore generale turberebbero profondamente, non solo le funzioni del governo e del regime costituzionale, ma renderebbero impossibile qualunque ordinamento dell'Esercito.

Ammette che, a proposito della guerra d'Africa, qualche deficienza abbia potuto verificarsi nel corpo di stato maggiore; ma gli errori di qualcuno non possono ricadere sopra un intero corpo. Riforme, se occorreranno, si faranno; ma non accetta le censure generiche mosse dall'onor. Imbriani. Quanto al colonnello Valenzano, fa osservare all'on. Imbriani che non si può parlare senza perfetta cognizione di causa di un ufficiale che seguì, come doveva, il suo generale.

Marinelli nel cap. 44, carta topografica d'Italia, raccomanda al ministro di sollecitare il completamento della carta topografica d'Italia che dovrebbe esser finita pel 1898 dopo 36 anni di lavoro. Crede che la carta topografica d'Italia sia stata fatta sopra una scala troppo piccola e che converrà farne una riproduzione su scala maggiore e in cromolitografia rifacendo in tale occasione una parte dei rilievi. Raccomanda poi che i fondi per questo titolo non vengano distratti, come fu fatto finora a beneficio dell'istituto geografico militare. Raccomanda infine al ministro di migliorare la condizione di alcuni degli impiegati dell'istituto geografico militare che sono rimunerati con stipendi derisori, riducendo proporzionalmente il personale militare che gode speciali compensi e che è veramente eccessivo.

Si approvano poi i capitoli fino al 57. Levasi la seduta alle 19.10.

—

Anche ieri la Camera ha tenuto seduta dalle 14 alle 17.

Furono svolte alcune interrogazioni e approvati gli ultimi articoli della legge sugli infortuni del lavoro.

Notizie d'Africa

I nostri soldati alpini

La maggior parte dei giornali hanno dato come superstiti del 1° battaglione Alpino alla battaglia di Abba Garima un numero di soldati molto superiore a quello che realmente è stato.

L'errore è dipeso dall'avere considerato come facenti parte del battaglione stesso altri 525 soldati alpini che furono pure mandati in Africa a costituire parte le salmerie dei battaglioni di fanteria, e parte a formare le colonne munizioni delle batterie.

Or essi, il giorno della battaglia, erano effettivi ai corpi presso cui facevano servizio e non presso il 1° battaglione alpini, per cui di questo non potevansi dire superstiti.

Da accurate indagini praticate anche negli ospedali risulta che dei 520 soldati alpini portati al fuoco dal tenente colonnello Menini, solo 71 si sono salvati ed è perciò una perdita del 87 0|0 che il battaglione ha sofferto, cifra questa non raggiunta da altri battaglioni e che di per sè è eloquentissima.

Battesimo più solenne non poteva il corpo alpino riportare e l'Italia, fiera che tante nobili esistenze siansi eroicamente sacrificate per mantenere alto il prestigio della Nazione, guarda con tranquillità l'avvenire certa che queste giovani truppe che stanno a difesa delle Alpi e che così splendida prova della loro forte organizzazione hanno dato in Africa, sapranno in ogni evento compiere degnamente il loro dovere e far rispettare la bandiera nazionale.

Rimpatrio e permanenza

Massaua, 24. (*Ufficiale*):

Delle truppe inviate in Africa dal dicembre sono destinati a rimpatriare trentacinque battaglioni, sette batterie e quattro compagnie del genio.

Rimarranno temporaneamente nella colonia, oltre le truppe coloniali permanenti, due battaglioni di fanteria, un battaglione bersaglieri, un battaglione alpini, due batterie da montagna ed una compagnia del genio.

Cronaca Provinciale

Tribunale di Tolmezzo
IL PROCESSO
per il crollo del Ponte di Paularo

Udienza del 21 maggio

Presiede il dibattimento l'ill.mo sig. Presidente cav. avv. Zaccaria Pezzolli assistito dai giudici sigg. avv. Gortani dott. Fabio e Morelli dott. Casimiro. Rappresentante il P. M. è il cav. Carlo Dal Soglio, cancelliere il sig. Silvio Missoni.

Sono imputati di omicidio colposo:

Ing. Veronese dott. Giuseppe, difeso dal comm. Busi avv. Leonida di Bologna;

Voghera ing. Simone, difeso dall'avv. Girardini di Udine;

Contiero Antonio, capo montatore, difeso dall'avv. Silvio Dase di Padova;

Zuliani Aristide, ex sorvegliante, e De Franceschi Daniele, impresario, difesi dall'avv. cav. Ignazio Renier di Tolmezzo;

Ing. Danieli cav. Carlo, allora capo dell'ufficio del Genio Civile di Udine, difeso dagli avvocati: Comm. Antonio Gastaldis di Venezia e avv. Da Pozzo dott. Odorico di Tolmezzo;

Iohan De Iohannis, qual civilmente responsabile, difeso dall'avv. Tofani Silvio di Padova, è rappresentato dall'avv. dott. G. B. Marioni di Tolmezzo.

Aperta l'udienza, ha la parola l'avv. Marchi rappresentante della parte civile.

Esordisce mandando un saluto all'Ill.mo Presidente per l'esemplare ed imparziale modo col quale dirresse il dibattimento; e premesso un breve preambolo, dichiara che per ora intende di fare una mera ricognizione d'avamposti.

Viene al merito basando la responsabilità degli imputati sulle risultanze dell'istruttoria scritta, non modificata in alcun modo alla udienza, e dalle perizie ieri assunte, stabilisce la responsabilità degli ingegneri Veronese e Voghera e del Contiero, capo montatore alle dipendenze della S. V.

I tecnici, esso dice, concordarono nel ritenere l'esilità del ponte che secondo

il prof. Chiochi (perito di difesa), era tale da rendere possibile il crollo anche dopo la prova di resistenza.

Pertanto i due ingegneri sono in colpa avendo eseguito un ponte che necessariamente doveva cadere; nè li scagiona la affermazione del prof. Chiochi, che l'esilità imposta dalla minor spesa è pur troppo nella pratica, perchè in Italia mancano disposizioni legislative speciali, esistenti in altri Stati; giacchè in mancanza di tali speciali disposizioni, valgono le norme del diritto comune, che puniscono chi col fatto proprio cagiona la morte altrui.

E' in colpa poi il Contiero, egli dice, da tutti ritenuto abilissimo montatore d'opere in ferro, perchè come tale doveva accorgersi della esilità del ponte, resa indubbiamente palese dalle distorsioni ed incurvature verificatesi durante la messa in opera.

Ingegneri e montatore poi sono in colpa perchè non si curarono delle incurvature quantunque per pratica d'arte ne avessero dovuto valutarne l'importanza, — e non avvertirono il Genio Civile — ed anzi nel giorno della prova, visitato il ponte assieme all'ing. Venier ed all'ing. capo Danieli, cui tacquero quanto avevano saputo dal Contiero, trovarono tutto regolare, e autorizzarono il caricamento dei massi.

Accenna alla leggerezza inescusabile degli ingegneri Veronese e Voghera che in momento sì grave si allontanarono per recarsi a colazione.

Critica alcune frasi delle risposte ai quesiti date dai periti, che chiama ambigue e poste là per salvare capra e cavoli.

Lamenta che rispondendo al V° quesito non siansi limitati a parlare di responsabilità, ma abbiano voluto anche occuparsi della colpa, che è giudizio giuridico, evitando però di stabilire a chi spetti.

Sostiene che la colpa principalmente è della S. V., perchè se il precipuo difetto del ponte è l'esilità, gl'ingegneri suoi la resero ancor maggiore, perchè mentre secondo il contratto la resistenza doveva essere di kilog. 350 per metro quadrato, in fatto fu di kilog. 280 soltanto, dunque violazione di contratto.

Dice esser lo Zuliani pure colpevole perchè, per quanto non fosse intenditore di opere in ferro, di fronte alle incurvature, appunto perchè non sapeva valutarne l'importanza e le conseguenze avrebbe dovuto avvertire il suo superiore ing. Venier che trovavasi a Udine ammalato.

E' vero che lo Zuliani asserisce di aver scritto all'ing. Venier, ma ciò non solo non è provato, ma resta escluso dalla deposizione fatta nell'istruttoria dall'ing. Rizzani, che dalle indagini praticate immediatamente in ufficio non si trovò traccia di quella lettera.

Del De Franceschi loda l'operato, egli ha costrutto le opere murarie di accesso al ponte, le poderose spalle di questo in modo veramente superiore ad ogni elogio; dice che neppur esso però se ne intendeva di lavori in ferro, ed appunto perciò doveva avvertire gli ingegneri del Genio Civile delle deformazioni avvenute dopo la messa in opera della massicciata.

L'egregio avvocato passa poi all'ing. Danieli e sostiene esser pur esso colpevole per non aver usato tutte quelle cure e cautele che doveva aver presenti al momento della prova di stabilità.

Passa infine all'ing. Venier. Dice che fu tenuto all'oscuro delle deformazioni subite dal ponte, tranne il lievissimo incurvamento avvenuto all'atto del varo, che le perizie ritennero normale e di nessuna importanza.

Prova che il Venier durante la prova fu sempre sulla testata del ponte e non conobbe l'incurvamento delle travate che fu verificato dal Danieli soltanto, assistito da due operai che furono sentiti come testi, e ciò anche afferma colla scorta delle risposte leali dell'ing. Danieli date durante l'interrogatorio.

Dà mano ad illustrare la bella figura dell'ing. Venier come cittadino e professionista, alla dolorosissima impressione subita in tutta Provincia per la di lui morte, legge parecchie necrologie stampate sui giornali provinciali, tutte inspirate al più caldo affetto, alla stima più sincera.

Succintamente enumera le tristissime conseguenze che la di lui morte portò alla famiglia.

Viene data lettura delle conclusioni colle quali la Parte civile chiede la condanna solidale degli imputati e della Società V. civilmente responsabile ai danni da liquidarsi in separata sede, accordata frattanto una provvisionale di 20 mila lire.

Subordinatamente chiede venga riservato agli eredi Venier di esperire in separata sede l'azione di danno.

Udienza pomeridiana

Si cominciò alle ore 13.

Parla il P. M.

Accenna al conflitto degli interessi morali ed economici che esistono in questa causa, ma sopra questi — dice — vi sta la Giustizia.

Causa il crollo del ponte sul Chiarsò, a Paularo, oggi i cittadini rimpiangono la morte di un professionista, di un funzionario ottimo, unico appoggio di una famiglia, l'unica sua risorsa, ed il ferimento di poveri operai; e come più tardi avrebbero potuto esser innocenti vittime i passeggeri che inconsci del pericolo si fossero affidati al ponte così malamente ideato, così imperfettamente messo in opera dagli odierni giudicabili.

Per stabilire a chi spetta la responsabilità del disastro, bisogna conoscere il fatto.

E' convinto che colpa vi sia stata nella responsabilità della morte dell'ing. Venier.

Nell'esame del fatto, dice, sono le questioni che risaltano, una materiale, l'altra morale.

Ricostituisce il fatto dall'appalto del lavoro sino al crollo del ponte, minutamente in tutti i particolari.

Parla lungamente sugli obblighi assunti per la costruzione, non incolpa il Contiero per la mala montatura; per il P. M. è questione di esilità del ponte, dà la prova di questa esilità.

Egli dice: la prova l'avete dal fatto che il ponte che resister doveva a 350 kilog. per ogni metro quadrato di ponte, crollò a 234 kilog. Ora questo crollo dipende appunto da agilità come dissero i periti sì di difesa che di accusa.

Dice non esser in colpa chi approvò il progetto, la colpa è della Società Veneta che aveva stretto obbligo di presentare un progetto sufficiente. Parla dell'obbligo di presenziare la prova di stabilità, fa differenza fra collaudo e prova di stabilità, sostiene che alla Società Veneta spettava l'obbligo di dare la prova e lo si evince dall'art. 2 del capitolato d'appalto.

Addebita Zuliani di non aver fatto il suo dovere, che nel mentre a lui incombeva di avvertire il Genio Civile di quanto di anormale era successo e succedeva a Paularo, si tacque.

Loda l'opera del De Franceschi, che, come la perizia amministrativa, dice essere perfetta; e per lui che ha fatto il suo dovere, ha una parola che esprime rammarico per vederlo tratto sullo scanno degli accusati.

(*Continua*)

Domani riferemo la chiusa dell'arringa del P. M. e le arringhe dei difensori.

—

Il P. M. chiese la « condanna di tutti gli imputati e propose mesi 6 di detenzione per gli ingegneri Veronese, Voghera e Danieli nonchè L. 200 di multa, per i tre imputati Contiero, De Franceschi e Zuliani mesi tre della stessa pena e L. 100 di multa, alla rifusione dei danni e delle spese solidalmente colla Società civilmente responsabile.

—

Sabato mattina alle 11 il Tribunale pronunciò la sentenza che dichiara non farsi luogo a procedere per non costituire il fatto, ai giudicabili addebitato, delitto.

DA AVIANO

Probabile venuta dei soldati

Ci scrivono in data 23:

Aviano in questi mesi in causa dei lavori di campagna e per la coltura dei bachi che per ora danno ottime speranze, e più ancora perchè il fiore della gioventù, gli uomini fatti lasciarono per parecchi mesi il paese natio per portarsi all'estero, quasi è assopita e priva di vita.

Chi sarà dunque che in questi momenti potrà dar novella vita a questo gentil paese ove le amene pianure i superbi colli la circondano?

Da alcuni giorni si sparse la nuova che sarebbero venuti fra noi i soldati per le manovre che avranno luogo il mese di luglio. Se ciò fosse vero certamente Aviano andrebbe superba d'albergare nelle modeste sue case tanta balda gioventù che consacra la primavera della vita per l'amor della patria. Auguro adunque che i nostri comuni desideri abbiano ad essere appagati col veder fra noi i nostri fratelli.

Calinora

DA POCENIA

Nomina del veterinario

Ci scrivono in data 23:

(*B*) A medico-veterinario dei sette comuni componenti il consorzio di Latisana è stato eletto il dott. Giovanni Zanin di Conegliano coll'unanime suffragio di tutti i Consigli ad eccezione di uno che lo nominò a maggioranza.

Le spiccate attitudini del giovane intelligente, studioso e modesto, e la pratica acquistata come veterinario ufficiale nell'esercito e successivamente nelle condotte consorziali — ove si comportò nel modo il più lodevole — sono i requisiti principali che distinguono il bravo professionista che ben a ragione fu prescelto fra i 15 concorrenti.

Il consorzio di Latisana fa un ottimo acquisto, ed è sperabile che il neo-eletto sappia dare delle sue belle qualità quella prova che il paese con giusto diritto si aspetta.

DA PORDENONE

Grave incendio
Danno di lire 7000

Mercoledì verso le 22 si sviluppò un fuoco nella casa colonica dell'ing. Antonio d'Harmant, nei pressi della Chiesa della Madonna delle Grazie.

Accorsero tosto sul luogo i vigili-pompieri con la pompa del Comune, i RR. Carabinieri, le Autorità, e moltissimi cittadini e, dopo molti sforzi, si riuscì a domare l'incendio, salvando una parte del fabbricato.

Il danno si fa ascendere a circa 7000 lire, dappoichè in quello stabile s'erano trasportate, precariamente, molte mobiglie e cassoni di biancherie, completamente distrutti, mentre il proprietario era assicurato per sole 7000 lire, colle Generali di Venezia.

L'incendio pare sia stato causato dalla scintilla di un lume, caduta sulle carte di un graticcio con bachi da seta, che trovavasi in cucina.

Questa sera a 7 ore, dopo tre mesi di tormentosa malattia sopportata con pazienza cristiana, munito de' conforti religiosi, cessò di vivere nella sua casa paterna in Piano

GIO. BATTISTA SOMMA

nell'età di anni 86.

La vedova Oliva nata Menis, i figli Severino e Veronica, i nipoti Gio. Battista, Maria e Giuseppina q. Giuseppe, il genero Tomaso Pulcher, nonchè Benedetto ed Elisabetta fratello e sorella superstiti del defunto, ne porgono il doloroso annunzio.

Piano d'Arta 22 maggio 1896.

DA LATISANA

Un « lapsus proti »

Nella corrispondenza sui fatti di Precenico, inserita nel N. 123 di questo giornale, fu erroneamente stampata la frase « rimproverare alla lepre », mentre doveva stamparsi *perdonare* ecc.

Col loro buon senso, gli intelligenti lettori avranno certamente corretto l'errore del proto.

Banda di Feletto Umberto

Programma dei pezzi che la banda suonerà oggi alle ore 20 1|2 sul piazzale del paese:

1. Marcia — Ranieri
2. Mazurka « Rita » — Montico
3. Concerto per trombone — Verdi
4. Valzer « Fior di maggio » — Waldteufel
5. Quadro I. e III. « Ballo Excelsior » — Marenco
6. Gran fantasia « La mezzanotte » — Carlini
7. Galoppo « Bicicletta » — Burgmein

DA SUTRIO

Arresto per omicidio involontario — Cimitero

Sabato fu arrestato a Cercivento e mandato alle carceri di Tolmezzo, certo Pietro Antonio detto De Vora, imputato di omicidio involontario in danno di una bambina dello stesso paese dell'età di 3 anni circa che, per trascuranza dello stesso De Vora, venne nell'estate scorso travolta dalle ruote del suo carro riportando delle ferite in seguito alle quali poco dopo spirava.

— A Sutrio si stanno costruendo i due cimiteri, uno per quel capoluogo, l'altro per le frazioni di Priola-Noiaris. I lavori procedono benissimo sotto la direzione del valente ing. Amedeo dott. Marsilio.

DA TOLMEZZO

Incendio
Pericolo scongiurato

Ci scrivono in data 24:

Oggi alle 12.30 mentre tutti attendevano al pranzo come quassù è metodo in tal ora, nel fabbricato sito in via del Tintore in questo capoluogo, si sviluppava un incendio che avrebbe potuto prendere vaste proporzioni sia perchè posto in posizione ove c'è agglomeramento di vecchi fabbricati, sia perchè parte di detto locale è adebito a deposito di petrolio, spiriti e colori ed havvi anche stalla e fenile.

Appena le campane segnalarono col loro suono, ad ora insolita, il pericolo, fu un'accorrere di gente che prontamente dato mano a secchi ed altri recipienti, domarono l'elemento distruttore.

Va data lode alla premura delle guardie doganali di questa brigata che sollecitamente, abbandonando il posto, accorsero a prestare, quando ci fosse stato il bisogno, il loro valido aiuto. Il danno mercè il pronto soccorso si riduce a poca cosa. I danneggiati sono i sigg. Candussio Giovanni e Carlo Negri.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Maggio 25 Ore 8. Termometro 14.4

Minima aperto notte 6.6 Barometro 753.

Stato atmosferico: bello

Vento: N. Pressione stazionaria

IERI: piovoso

Temperatura: Massima 15.4 Minima 10.—

Media 12.22 Acqua caduta mm. 2.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.29	Leva ore	18.34
Passa al meridiano	12.3.21	Tramonta	2.51
Tramonta	19.41	Età giorni	13.

I nostri deputati

Nella seduta di sabato l'on. *Marinelli* ha parlato alla Camera sui lavori della carta topografica d'Italia. (Vedi rubrica *Parlamento*.)

Soldati friulani reduci dall'Africa

Ciò che raccontano

Iermattina giunsero tre soldati friulani, tra cui uno ci si dice essere di Claujano.

Col treno delle 15 e mezzo poi ne arrivarono altri tre, che potemmo vedere e coi quali ci siamo intrattenuti un po' di tempo.

Essi sono: Pietro Gervasi di Nimis, Giuseppe Miceli di S. Giorgio di Resia, e Luigi Danelutto di Vendoglio.

Appartenevano al 30° regg. fanteria ed ora al VI. battaglione d'Africa. Combatterono tutti e tre ad Adua colla brigata del generale Da Bormida, che videro cadere eroicamente. Protetta la ritirata dal capitano Prati, che poi morì colpito da una palla al petto, i tre friulani giunsero dopo tre giorni di patimenti ad Adi-Cajè, molestati sempre dai neri.

Degli ufficiali, ed in ispecie del generale Da Bormida, ci parlarono con grande commozione.

Il soldato Danelutto ci assicurò di aver veduto il prode Galliano fatto a quarti ed appiccato ad un albero.

I tre friulani uscirono dalla battaglia illesi; da noi richiesti di particolari intorno alla disastrosa giornata del I. marzo, ci dissero che i nostri soldati si fecero onore e facevano cadere *come peri* gli abissini; ma poi, soprafatti dal numero, degli italiani si fece una strage. Dopo il combattimento — ci dissero — noi siamo come inebetiti; ringraziamo però il cielo d'essere scampati dalla morte.

Ci parlarono dei disagi indescrivibili sofferti; delle torture orribili cui venivan fatti segno i feriti italiani e gli ascari.

I tre reduci partirono da Massaua l'11 corr. sull'*Archimede* e giunsero a Napoli il giorno 22. Furono loro consegnate lire 43.60 ed ebbero un mese di licenza.

Il prossimo raccolto delle galette

L'egregio cav. Carlo Kechler nella sua *rivista*, pubblicata sul « Bullettino dell'associazione agraria friulana » alcune previsioni sul prossimo raccolto delle galette, premette che, trattandosi di raccolto soggetto e vicissitudini, i pronostici sono sempre azzardati.

Finora si può dunque dire che, malgrado alcuni giorni di ritardato sviluppo, l'odierna condizione della foglia, dove non venne colpita dalla tempesta, è soddisfacente; che sebbene la semente coltivata si scosti di pochissimo dal quantitativo ordinario, foglia ne avremo a sufficienza e forse oltre il necessario; che, tranne calori soffocanti al momento della salita al bosco, vi ha motivo a sperare su un raccolto mediocre, non esclusa la possibilità che risulti anche buonissimo, se la stagione sarà favorevole usque ad finem. Questo in casa nostra, cioè in Italia.

In Spagna il raccolto è favorevole, ma quel microscopico prodotto di poco influisce. In Francia, finora la prospettiva è buona. Più o meno bene in Oriente. La China pare effettivamente che manderà almeno il quantitativo dell'anno scorso in Europa ed in America. Dal Giappone le notizie sono ancora incerte. Complessivamente dunque il raccolto mondiale si può ritenere non sarà inferiore a quello dell'anno precedente, perchè di fronte alla deficienza d'una qualche regione si deve contare sull'aumento progressivo e miglioramento della produzione generale.

« Pellegrinaggio » di Giuseppe Marcotti

Ci è pervenuta questa nuova pubblicazione, che abbiamo già annunciata, del chiaro scrittore, nostro comprovinciale.

Da una rapidissima scorsa che vi abbiamo dato, sfogliando qua e là, il libro ci ha fatto buonissima impressione; è interessantissimo.

Ne riparleremo, in seguito, a miglior agio.

Onorificenza meritata

Il Ministro dell'interno ha conferito un attestato di benemerenza al giovane contadino Pietro Morandini, di Gagliano, che il 10 febbraio 1895 salvò due giovinetti che stavano per annegarsi in una vasca, causa la rottura del ghiaccio.

L' « Araldo »

ieri ricominciò le sue pubblicazioni. Al confratello auguri di lunga vita.

Una circolare agli agricoltori

Il sen. Pecile, vice-presidente della Società degli agricoltori italiani, d'accordo col co. De Asarta, altro vice-presidente della stessa Società, ha rivolto ai numerosi soci del suddetto sodalizio che esistono in Friuli una circolare con la quale li invita a far parte del Comitato locale.

Contro la fillossera

Il *Bullettino dell'Associazione agraria friulana* uscito sabato, ci dà notizie sull'attività della commissione antifillosserica, in seguito al sospetto di invasione del terribile insetto.

Mercè la solerte cooperazione dell'avv. Coren, sindaco di Povoletto, e di quella del parroco di Savorgnano, si è potuto persuadere l'emigrante Giovanni Adami, a ritornare in Friuli, dalle vicinanze di Vienna ove trovavasi addetto a lavori di fornaciaio, naturalmente pagando questa Commissione le spese di viaggio e indennizzandolo per la perdita di tempo.

La Commissione potè conoscere, dal suddetto Adàmi, il numero di barbatelle e di talee e il luogo ove furono impiantate nei terreni che la sua famiglia ha in affitto nel territorio di Savorgnano.

Si seppe ancora come barbatelle e talee provengano da Golesti, località della Rumania, notoriamente infetta di fillossera, ed anzi l'Adami aveva sottratto le poche barbatelle e talee importate in mazzi che il dottor Stephanescu faceva impiantare nei suoi vigneti di Valleni (frazione di Golesti), in sostituzione delle viti indigene che deperivano lentamente in causa di un pidocchio sulle radici e d'ingrossamento... evidentemente era la fillossera.

L'Adami Giovanni credeva di importare una rarità che resisteva a malattie gravissime; si tratta semplicemente di un'americana, probabilmente Riparia, innestata con varietà indigene della Rumania.

Conosciute queste gravissime circostanze, da cui risalta evidente la troppo grande probabilità, che si sia importata la fillossera si tenne informata la prefettura, che provvide: 1° perchè fossero distratte tutte le viti importate; 2° perchè venisse disinfettato il terreno ove tali viti vennero impiantate; 3° perchè si distruggessero tutti i vegetali che si trovavano vicini alle barbatelle e talee di estera provenienza. Le distruzioni e le disinfezioni vennero già eseguite.

Il peccato di Loreta (*)

E' un romanzo di passione, in cui all'incalzante interesse dell'intreccio ed alla ricchezza delle situazioni altamente drammatiche, s'unisce uno studio di caratteri acuto e profondo. L'azione piena di varietà e di movimento si svolge — e non dovrebbe essere questa una delle minori attrattive del libro — *in una delle più belle e forse troppo poco note regioni dell'alta Italia: in queste amenissime vallate del Friuli, che si stendono fra Udine e Tarcento,* splendide per naturali attrattive e per originalità di costumi. Le scene più notevoli del dramma passionale, che l'autore ci narra, traggono grande risalto dai particolari, di cui egli, con molta vigoria di colori, li incornicia: le sagre paesane, i pittoreschi usi popolari, le memorie storiche e le tradizioni leggendarie d'uno di quegli antichi palazzi di campagna, che inspirarono già così felicemente la penna di Ippolito Nievo.

Si può presagire un grandissimo successo a questo nuovo e interessante romanzo del Boccardi.

E' vendibile presso la *Libreria P. Gambierasi.*

(*) di Alberto Boccardi. Un volume in 16 di 310 pagine 3.50.

Chi sarà mai?

Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

Una cartolina postale impostata con tutta prudenza sull'ambulante Pontebba-Bologna, perchè se ne ignori la provenienza, ci induce a pregare il prudente suo firmatario che si qualifica *un italiano del Friuli*, a volersi persuadere che egli è il più bell'imbecille che da sei mesi in qua ci sia capitato fra i piedi. E sì che ne vediamo tanti!

Chi ha smarrito una chiave?

Un giovinetto ci portò in redazione una chiave lunga, da portone, dicendoci d'averla rinvenuta nel Giardino pubblico.

Chi l'avesse smarrita, non ha che ad incomodarsi a venire da noi.

La mendicità, gl' inabili al lavoro e i provvedimenti del Governo.

Abbiamo ricevuto il terzo fascicolo della Rivista della Beneficenza pubblica, la rinomata rassegna che da XXIV anni vede luce in Roma, e della quale ha testè assunta la direzione il cav. avv. Carlo Biancoli di Bologna, noto e profondo cultore della materia.

Con tale fascicolo si inizia una serie di studi intesi a prendere in esame le questioni più importanti che interessano la beneficenza pubblica, e il primo problema messo in discussione e quello che concerne gl' inabili al lavoro.

Non s' ignora che con l'ultima legge sulla Pubblica Sicurezza fu sancito il principio delle proibizioni dell'accattonaggio, e si stabilì che i mendici venissero a cura dell'autorità collocati nei ricoveri di mendicità con ciò che la spesa di mantenimento dovesse sostenersi dalle *Congregazioni di Carità*, dalle *Opere pie elemosiniere*, dalle Confraternite, dai *Comuni* e dallo *Stato*. Questa disposizione generò innumerevoli reclami e questioni senza numero che tuttodì si ripetono man mano che l'autorità governativa richiede a questo, a quell'ente di soddisfare la quota assegnata per il mantenimento degl' inabili.

La Rivista molto opportunamente raccoglie ora tutta la legislazione, le *istruzioni ministeriali*, e l' intera *giurisprudenza* dal 1890 ad oggi, mettendo così in evidenza l'ardua questione sulla quale il Governo è chiamato a decidere.

Nel prossimo fascicolo la direzione promette di far seguire il materiale raccolto con diligenza ed ordinato con cura, considerazioni critiche e proposte e non dubitiamo di apprendere cose utili ed interessanti.

Diamo lode al cav. Biancoli della sua iniziativa ed attendiamo con curiosità lo svolgimento delle altre questioni annunciate, quella cioè che concerne gli *Ospedali* e l'altra degli esposti, quella dei *Manicomi* per i quali furono fatti tanti progetti, quella dei *Monti di Pietà*, ecc. ecc.

Gli esami nelle scuole secondarie

Una circolare dell'on. Gianturco, ministro dell' istruzione, raccomanda agli insegnanti una giusta severità negli esami delle scuole secondarie, specie per la dispensa degli alunni dai medesimi.

Gita ciclistica sospesa

In causa dell' imperversare del tempo i ciclisti carinziani hanno sospeso la progettata gita da Klagenfurt a Udine.

La nostra associazione ciclistica fu avvertita della sospensione mediante un telegramma giunto sabato dopo mezzogiorno.

Cinque coraggiosi ciclisti carinziani partirono però medesimamente da Klagenfurt, nonostante 25 centimetri di neve e giunsero a Udine nelle ore pomeridiane di ieri, accolti con espansione dai loro colleghi udinesi.

La gita avrà luogo con molta probabilità nei giorni 28 29 giugno p. v.

Un sacerdote di Bacco poco riconoscente

Stanotte, verso le 24, in piazza del Duomo tre giovanotti, visto che un ubbriaco era caduto a terra, s'offersero di accompagnarlo alla propria abitazione. Il devoto di Bacco, ritenendo che lo canzonassero, all'offerta cortese dei giovani rispose con improperie, minacciandoli anche con una piccola roncola.

Da ciò ebbe origine un baccano indiavolato. Però l'ubbriaco potè essere disarmato dal sig. Andrea Ruggeri.

L'ubbriaco, che tentando di voler riprendersi la roncola si ferì il pollice della mano destra, fu arrestato dalle Guardie di città. E' certo Giovanni Cicutti, d'anni 50, fiammiferaio, abitante in via A. L. Moro N. 111.

Vuolsi che egli non abbia il cervello a posto.

O maggio, maggio, mese delle rose!

Gentilmente invitati, ci siamo ieri recati allo stabilimento ex Rossatti, e potemmo ammirare delle magnifiche qualità di rose. Se lo spazio ci fosse oggi meno tiranno, vorremmo dire di più circa la bellezza di questi simpatici fiori, che caratterizzano il bellissimo mese di maggio.

Ci limitiamo per ora a raccomandare alle nostre signore ed agli eleganti di dare una capatina nella via di circonvallazione tra Porta Pracchiuso e Porta Ronchi; ne avranno appagati e l'occhio e l'olfatto.

LOTTO — Estrazione del 23 maggio

Venezia	32	71	67	57	79
Bari	19	71	37	12	42
Firenze	61	17	15	30	69
Milano	38	69	5	18	4
Napoli	1	68	87	23	22
Palermo	2	53	51	82	26
Roma	61	38	33	85	52
Torino	43	14	73	38	22

Regolamento

per la corsa di resistenza con ostacoli che avrà luogo sul campo dei giuochi il 7 giugno 1896.

Art. 1. In occasione dello spettacolo che avrà luogo sul campo dei giuochi il 6 giugno p. v., la Società Udinese di ginnastica bandisce una co sa a piedi libera a tutti.

Art. 2. La corsa sarà di resistenza con un percorso di m. 600 (giri 3) e con ostacoli.

Art. 3. Gli ostacoli saranno di tre specie: da saltare, volteggiare, scavalcare.

Art. 4. Sono stabiliti tre premi, cioè: una medaglia d'oro, una d'argento grande, una d'argento piccola.

Art. 5. La giuria sarà composta di cinque membri — il giudizio è inappellabile.

Art. 6. Nell'assegnazione dei premi sarà tenuto conto:

a) della partenza

b) del modo di correre

c) del modo di passare gli ostacoli

d) dell'arrivo alla meta.

Ciò tutto dovrà essere eseguito con le norme regolarmentarmente ginnastiche.

Art. 7. Il corridore che durante il percorso, o nel sorpassare gli ostacoli impedisse in modo qualunque agli altri concorrenti il libero andamento, sarà senz'altro escluso dalla gara.

Art. 8. A seconda del numero dei concorrenti, questi verranno divisi per batterie mediante estrazione a sorte.

Art. 9. I due primi arrivati di ciascuna batteria saranno ammessi alla gara finale.

10. All'atto dell' iscrizione, i concorrenti dovranno pagare la tassa di entratura di L. 1 ed apporre la firma al presente regolamento, in segno d'averne presa cognizione e d'accettarlo incondizionatamente.

Art. 11. Ai concorrenti che prenderanno parte alla gara sarà restituita la tassa d'entratura.

Art. 12 Le iscrizioni si ricevono alla Segreteria sociale tutte le sere dalle 20 alle 11 e saranno chiuse la sera del 5 giugno. Alla direzione della Palestra pure in quest'ora chiunque dei concorrenti potrà rivolgersi per schiarimenti.

Il presidente
GIUSTO MURATTI

Il direttore
E. SANTI

La Compagnia dei Tre Brillanti

che ovunque riportò clamorosi successi d' ilarità, giovedì 28 corr. si recherà a Pordenone.

Lunedì 1 giugno p. v. avremo il piacere d'averla tra noi, e saranno indubbiamente serate lietissime quelle che Sichel, Tovagliari e Masi ci prepareranno.

Il riso fa buon sangue, e di buon sangue abbiamo molto bisogno; *ergo...* ridiamo!

Burra... e sempre Burra!

Mentre le alate fantasie della maggioranza lo facevano in Svizzera od in Grecia, il famoso Burra andava peregrinando in provincia; poichè in questi giorni egli era stato veduto a Valvasone, a Pozzuolo, a Feletto Umberto e nei dintorni della città.

A corto di quattrini, indispensabili per un volo in lidi lontani, e forse pensando che un giorno o l'altro sarebbe stato *agguantato* dagli angeli custodi, se ne tornò a casa per costituirsi.

Fino da venerdì sera era stato spiccato contro di lui il mandato di cattura, mentre gli agenti di P. S. continuavano le loro indagini. Una persona era incaricata di pedinarlo e da costei si venne a conoscenza dell'arrivo del Burra ad Udine. Il maresciallo Gorrieri, presa una camera in affitto, attivò tosto un servizio di appostamento. La mattina susseguente il Burra veniva — come riferimmo sabato — arrestato e sottoposto ad interrogatorio. Nella sera venne tradotto alle carceri, ove ci si dice ch'egli tenga un contegno ilare.

Anche ieri fu interrogato, e fece molte rivelazioni circa gli affari ch'egli trattò con i *signori* da lui furbescamente giuocati; disse che si riservava di farne di maggiori al momento del processo. Confessò poi che, mentre apparisceno cambiali per più di cinquantamila lire, l'ammontare da lui *goduto* non supera le ottomila. Egli quotidianamente leggeva i giornali che s'interessavano di lui.

Ieri nel pomeriggio vennero nuovamente interrogati i danneggiati Virginia Magrini e Gereone Serafini.

Sappiamo che il Burra ha presentato querela contro uno degli strozz..ati, per violazione di domicilio... ed altro.

Ci vien riferito che l'*impiegato* verrà traslocato a Sassari.

Nella Pubblica Istruzione

Il prof. Giovanni Del Puppo, insegnante di disegno presso il nostro R. Istituto Tecnico, ebbe l' aumento del sessennio.

Il nuovo comandante del regg. « Lodi »

Il cav. Carlo Crotti Derossi di Costigliole, tenente colonnello del Reggimento *Lodi* cavalleria fu nominato comandante del reggimento stesso con gli assegni di colonnello.

DA PASIAN SCHIAVONESCO
Bambina annegata

Ci scrivono in data 24:

Mi consta che ieri l'altro a Meretto di Tomba una bambina, certa Sello Lucia d'anni due, annegava essendo caduta in una vasca riempita d'acqua in questi giorni in causa della pioggia venuta.

La madre in quel mentre stava tosando alcune pecore.

Poco dopo essendosi accorta della mancanza della sua figlioletta, l'andò cercando e la rinvenne cadavere.

P.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 17 al 23 maggio

NASCITE

Nati vivi maschi 14 femmine 10
» morti » 2 » —
Esposti » — » —

Totale maschi 16 femmine 10 — 26

MORTI A DOMICILIO

Rosa Bontempo-Moro di Daniele d'anni 51 ostessa — Marina Tosolini di Giulio di mesi 3 — Drosilla Barbieri di Pietro di giorni 15 — Maria Commessatti d'Agostino d'anni 13 scolara — Dionisio Rizzi di Fabio d'anni 1 — Troiano Cafiero di Luigi d'anni 3 e mesi 10 — Adele Torelli-Vianello di Francesco d'anni 39 civile — Maria Tambozzo De Faccio fu Pietro d'anni 42 contadina — Pasqua Provvisionato di Giuseppe d'anni 3 e mesi 9 — Ivan Groszko di Wasyl d'anni 1 — Rosa Cerneaa di Luigi d'anni 18 cucitrice — Giuseppe Devetac fu Andrea d'anni 72 bottaio — Livio Manzi di Angelo di mesi 10 — Luigi Brout di Antonio di mesi 14.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Rosa Feruglio di Angelo d'anni 24 sarta — Luigia Pegoraro Bertoldi di Giacomo d'anni 40 contadina — Agostino De Luca fu Gio-Batta d'anni 80 spazzino — Giuseppe Rizzi fu Gio. Batta d'anni 78 conciapelli — Giovanni Tavani fu Leonardo d'anni 68 agricoltore — Angelo Mantoessi fu Antonio d'anni 66 bracciante — Antonio Gremese fu Domenico d'anni 59 ortolano — Luigi Durisatti fu Giovanni d'anni 45 industriante.

MORTI NELL'OSPITALE MILITARE

Antonio Carta d'anni 24 guardia di finanze.

Totale 23

dei quali 4 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Antonio Bosco stalliere con Amabile Mirolo casalinga — nob. Lorenzo Albini impiegato di Banca con Tullia Puppati agiata.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Angelo Del Colle fattorino con Lucia Tositti casalinga — Carlo Marzona seggiolajo con Malvina Coradazzi setaiuola.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Molin-Pradel Domenica: Gervasoni-Brusconi Maria L. 1.

Simonetti dott. Girolamo: Montegnacco co. Italico L. 1. Girardini fratelli 2.

Telegrammi

L'elezione di Palermo

Palermo 24. — Risultato dell'elezione del quarto Collegio: Iscritti 3383; votanti 1774. Bonanno 787, Paternostro 526, Bosco 361. Nulli, contestati 52.

Municipio di Preone

Avviso d'asta
ad unico incanto a schede segrete

Presso l'Ufficio Municipale di Preone nel giorno 9 giugno p. v. alle ore 10 ant., si terrà l'asta per l'appalto costruzione nuovo acquedotto esclusa la fornitura dei tubi sul dato di L. 11918.44 a base del progetto Grablovitz, verso deposito di L. 600, cauzione definitiva L. 1200.

Preone, 21 maggio 1896.

Il Sindaco
CANDOTTI LEONARDO

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 25 maggio 1896

	23 mag.	25 mag.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.60	93.75
» fine mese id	93.70	93 80
detta 4 ½ »	99.40	99.30
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	96.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298.—	298.—
» Italiane 3 %	285.—	285.—
Fondiaria d' Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	497.—	499.—
» Banco Napoli 5 %	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	739.—	740.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	285.—	285.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	672.—	671.—
» » Mediterranee	510.—	500.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	107.—	107.—
Germania »	131 90	131.80
Londra	26.95	26.93
Austria - Banconote	2.24.—	2.24.—
Corone in oro	1,12.—	1.12.—
Napoleoni	21.—	21.37
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.38	88.—
a Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—
Tendenza buona		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

23 maggio 1896

GRANAGLIE

Granoturco	L. 11.— a 12.10	all'ett.
Cinquantino	» 10.25 a —.—	»
Fagiuoli di pianura	» —.— » —.—	al quin.
Fagiuoli alpigiani	» 20.— » 25.—	»
Foglia di gelso senza bacchetta	9.— 18.—	

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno della alta I	L.	5.60	6.20	6.60	7.20
» II	»	4.80	5,40	5.80	6.40
Fieno della bassa I	L.	4.20	4.65	5.20	5.65
» » II	»	3.75	4.—	4.75	5.—
Paglia da lettiera	»	3.—	3.65	3.50	4.15
Legna tagliate	L.	1.69	1.84	2.05	2.20
» in stanga	»	1.84	2.14	2.20	2.50
Carbone legna I	»	6.70	7.—	7.30	7.60
» » II	»	6.05	6.50	6.65	7.10
Formelle di scorza	»	1.90	2.—	al cento	

FRUTTA

Ciliege al quintale L. 40.— » 50.—

POLLERIE

Oche peso vivo » 65.— a 70.—

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro da L. 1.65 a 1.85 al kilo
Uova » 0.54 » 0.60 alla dozzina
Pomi di terra nuovi L. 20.— a 25.— al quint.

Vedi avviso in IV pagina

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti